

Comune di Colorno

Provincia di Parma

OGGETTO: **Esercizio del diritto di iniziativa popolare di leggi (art. 1 l.r. 34/99 poi modificato con L.R. n. 8/2008) - Proposta di progetto di legge regionale di iniziativa popolare sulla gestione dei rifiuti: RISOLUZIONE.**

-- Premesso:

- che il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., Parte Quarta “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”, il quale nell’art. 179 dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- che sempre il decreto 152/2006, nell’art. 180, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all’art. 179 riguardino in particolare:
 - la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l’uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell’impatto di uno specifico prodotto sull’ambiente durante l’intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
 - la previsione di clausole di gare d’appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
 - la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- che il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Parma richiama la necessità di “massimizzare” i recuperi di materiali e di “minimizzare” gli smaltimenti, puntando su sistemi di raccolta porta a porta e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;
- che dal punto di vista economico-finanziario:
 - i margini per contenere o ridurre i costi del Servizio di Igiene Ambientale, sono legati alla diminuzione complessiva di rifiuti e all’aumento di percentuale di raccolta differenziata;
 - l’invio di rifiuto indifferenziato a discarica e incenerimento rappresenta anche nei Comuni della Regione Emilia-Romagna una voce significativa del Piano Finanziario del Servizio di Igiene Ambientale, a seguito dei costi elevati di gestione e ammortamento degli impianti.
 - a minori quantitativi conferiti in tali impianti, corrispondono minori spese e minor impatto ambientale a vantaggio della comunità;
- che anche le ATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) in questi anni hanno indirizzato i gestori del servizio all’applicazione nei confronti dei territori serviti, di corrispettivi di servizio legati ai risultati di raccolta differenziata e quantitativi prodotti;
- che sempre le ATO hanno avviato percorsi di introduzione della cosiddetta “tariffazione puntuale”.

-- Richiamate:

- la delibera di Giunta Comunale n. 43 del 28/02/2008, con la quale si approvavano le osservazioni del Comune di Colorno nell'ambito delle procedure di V.I.A. e A.I.A. per la costruzione dell'inceneritore di Parma, nelle quali si affermava che l'incenerimento dei rifiuti «è una soluzione energeticamente NON CONVENIENTE e che se non si può farne a meno è sempre per incapacità umane»;
- l'ordine del giorno discusso e approvato dal Consiglio Comunale di Colorno l'11/03/2008, nel quale, tra le altre cose, si chiedeva alla Provincia di Parma di procedere ad un revisione del PPGR e di individuare soluzioni impiantistiche di trattamento del rifiuto residuo di alta valenza energetica anche diverse dall'incenerimento;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 30/11/2009 "Approvazione di un atto di indirizzo. Percorso verso l'obiettivo Rifiuti Zero", nella quale, tra le altre cose, veniva assegnato mandato alla Giunta Municipale affinché intraprendesse tutti gli sforzi nelle sedi opportune per favorire da parte degli enti preposti l'analisi e la valutazione di soluzioni impiantistiche del trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento;
- l'ordine del giorno (prot. 10337 del 02/11/2011) discusso e approvato dal Consiglio Comunale di Colorno il 29/11/2011 in tema di politiche ambientali, nel quale, tra le altre cose, si confermava l'obiettivo strategico a ridurre la produzione di rifiuti e a perseguirne il riuso, il riciclaggio e il recupero energetico, ed a migliorare la qualità dell'aria, riducendo le emissioni di inquinanti attraverso l'attività di pianificazione e controllo.

-- Considerato inoltre che il Comune di Colorno è socio fondatore dell'Associazione dei Comuni Virtuosi, al cui interno è presente il primo comune italiano (Capannori – LU) ad aver aderito alla Strategia internazionale "Rifiuti Zero" e che l'Associazione stessa sta promuovendo un'operazione di sensibilizzazione agli oltre 50 comuni iscritti per adottare su larga scala l'obiettivo Rifiuti Zero.

-- Esaminata l'allegata proposta di **PROGETTO DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE** avente per titolo "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio", già approvata da diversi comuni della Regione Emilia-Romagna, e in particolare dal Comune di Forlì con delibera di Consiglio Comunale n.145 del 28/11/2011.

-- Visto l'art.1 della Legge Regionale le n. 34/1999 "Testo unico in materia di iniziativa popolare e referendum" come modificata dalla Legge reg.le n. 8/2008, che così recita:

«In attuazione dell'articolo 18 dello Statuto, l'iniziativa popolare delle leggi è esercitata:

a) da almeno 5.000 elettori, iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;

b) da ciascun Consiglio provinciale;

c) dai tanti Consigli comunali che, singolarmente o complessivamente, raggiungano una popolazione di almeno 50.000 abitanti».

-- Visto il comma 5 dell'art. 11 della L.R. n. 34/1999 "Testo unico in materia di iniziativa popolare e referendum" come modificato dalla L.R. n. 8/2008, che così precisa:

«Nella deliberazione il Consiglio provinciale o i Consigli comunali indicano i nomi degli incaricati di cui al comma 3 dell'art. 5. In caso di iniziativa promossa da Consigli comunali, i nomi degli incaricati devono essere gli stessi per tutti i Comuni, in caso di difformità vale l'indicazione data dal Comune che ha presentato la prima deliberazione».

-- **Condivise**, le motivazioni presenti nella relazione di accompagnamento e le finalità chiaramente espresse nell'art. 1 del predetto progetto di legge, cui si rimanda.

-- **Ritenuto** di poter chiamare il Comune di Colorno, attraverso il suo Consiglio Comunale, ad esercitare l'iniziativa di legge popolare, come previsto dalla sopraccitata normativa regionale in materia.

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI COLORNO

approva di

1. ESERCITARE L'INIZIATIVA POPOLARE DI LEGGE di cui all'art. 1 della Legge Regionale n. 34/1999 (come modificato dalla Legge regionale n. 8/2008), approvando il **PROGETTO DI LEGGE REGIONALE** avente per titolo «*Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio*» allegato alla presente deliberazione.

2. INDICARE come relatori incaricati gli stessi indicati dal Comune di Forlì che ha funzione di capofila dell'iniziativa: Natale Belosi (Ecoistituto di Faenza), Stefano Mazzetti (Sindaco di Sasso Marconi), Massimo Montanari (Consigliere Comunale di Forlì).

3. INVITARE le Amministrazioni Comunali dei comuni della provincia di Parma e della Regione Emilia Romagna ad aderire all'iniziativa sottoponendo il testo del Progetto di Legge ai rispettivi Consigli Comunali.

4. DARE MANDATO agli Uffici di segreteria di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna presso la sede istituzionale di Bologna.

5. DARE ATTO che alla data del 31 dicembre 2010 la popolazione del Comune di Colorno ammonta a 9096 abitanti.